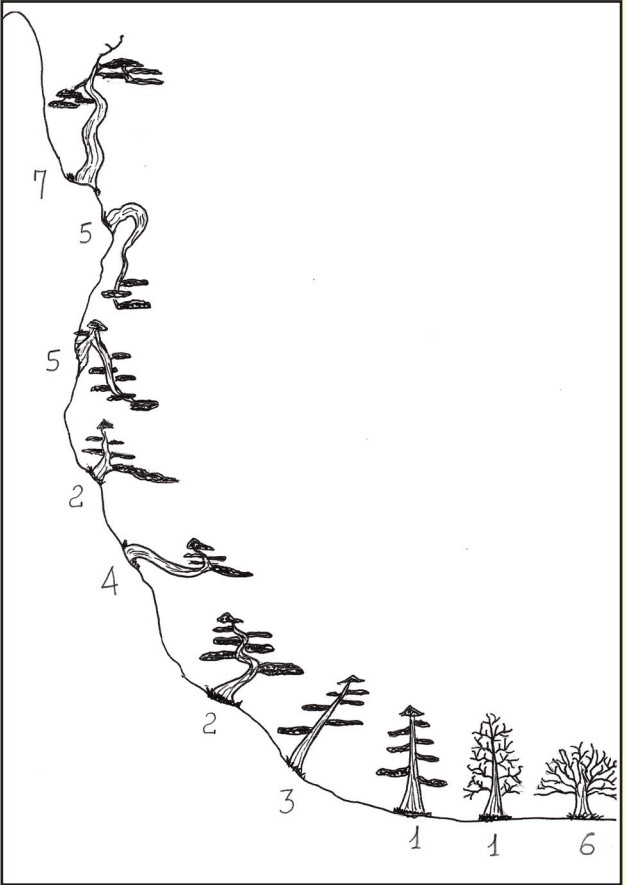


# Il Bonsai



*La natura  
e l'arte*



# BONSAI DA INTERNO

Bonsai, parola orientale che significa “albero in vaso”. I bonsai sono alberi coltivati in vasi di svariate forme colori e materiali in base allo stile di lavorazione. Non sono semplicemente alberi messi nel vaso, ma lavorati secondo determinati stili, ed è qui che subentra la mano dell’uomo che con senso artistico plasma la pianta con l’ aiuto della natura. Vi sono molti “filoni” di cultura bonsai ed ogni paese ha il proprio stile. Quello cinese, paese che ha creato il bonsai oltre mille anni orsono che, data la vastità del paese, ha prodotto il bonsai della Cina del sud da dove provengono tutti i bonsai da interno tropicali, il bonsai della Cina centrale con i suoi penjin, il bonsai della Cina del nord, quello Tailandese, quello indiano e vi sono anche realtà in Taiwan, Vietnam e paesi limitrofi. La scuola giapponese invece è quella più diffusa ed è proprio il Giappone coi suoi maestri a regolarizzare quest’antichissima arte creando una trentina di stili ben definiti. Molti pensano che il bonsai sia costrizione, tortura per i vegetali, ma non è così. In oriente dove la cultura del verde è molto più antica e quindi più radicata che in occidente il rispetto per la natura è fondamentale. Il bonsai non è nient’altro che l’applicazione di tecniche di giardinaggio (come la potatura, la piegatura, la cimatura, l’irrigazione) che avvengono già in natura. I monaci tibetani, che hanno dato le basi alla coltura del bonsai, non hanno fatto altro che osservare ciò che accadeva alle piante rimaste piccole sui pendii dell’Himalaya per poi riportare queste tecniche alla coltivazione in vaso. Di seguito ecco le regole per far vivere bene i vostri bonsai e ricordate che dipendono da voi al 100%.

## MANUTENZIONE

La prima considerazione da fare è che tutte le piante sono da esterno. Le piante da interno si definiscono tali perché sono tropicali, pertanto patiscono il freddo e si “adattano” all’interno. Possono sopportare temperature minime intorno a +5 °C. Pertanto la regola migliore è tenere le piante all’esterno nel periodo che va dal mese di maggio a fine ottobre, questo perché all’esterno ci sono condizioni naturali come il vento, l’aria, la pioggia, la rugiada, il sole, l’escursione termica giorno/notte, condizioni fondamentali per far vivere le piante, situazioni che all’interno delle nostre case non esistono. Per il restante periodo, dell’anno si possono riporre i bonsai all’interno, in posti freschi e luminosi. Perfetti sono i davanzali, anche se c’è il termosifone sotto. Perfette sono le verande, che hanno una variabilità di temperature che va dai 6/7° ai 30°C ed un buon livello di umidità. La pianta per vivere necessita di luce, altrimenti non effettua la fotosintesi, perciò è stato dimostrato che in casa questa avviene tenendo il bonsai al massimo ad 1 metro di distanza dalla finestra, senza tende chiaramente. Il sole invernale che colpisce la pianta attraverso i vetri direttamente non è un problema, anzi è perfetto. Considerate

che in inverno la pianta ha solo 7 ore di luce per fare fotosintesi, dalle 9 della mattina alle 16 circa, contro le 14 estive dalle 7 alle 21. Se non ci sono queste condizioni, si possono adottare sistemi altrettanto validi come illuminare i bonsai con lampade fitostimolanti, regolando la luce per almeno 8 ore al giorno.

## **IRRIGAZIONE**

Incredibile a dirsi, ma l'irrigazione del bonsai è una delle operazioni più difficili da effettuare, difatti è la maggiore causa di morte, o per eccesso o per difetto. La regola principale è quella di appoggiare i polpastrelli sulla superficie del terreno e quando lo si sente asciutto al tatto, allora è giunto il momento di annaffiare. Per chi è già un po' più esperto, la bagnatura la si fa con un annaffiatoio facendo una bella doccia alla pianta, come se prendesse della pioggia decisa, per 5/7 secondi, ripetendo l'operazione due o tre volte. Il bonsai è bagnato quando l'acqua fuoriesce dai fori di drenaggio sottostanti. Per i meno esperti e per i bonsai più piccoli consigliamo invece di immergere in acqua tutta la pianta col vaso fino all'altezza del tronco, un po' come la bagnatura che si fa con le orchidee. Si lascia il bonsai in immersione per circa 5/7 minuti, se la terra è asciutta vedrete uscire delle bollicine dal terriccio, ecco, quando avrà smesso di fare le bolle il bonsai avrà "bevuto", e comunque il tempo di immersione si aggira sui 5 minuti. L'acqua ideale per le annaffiature è quella piovana ma non tutti hanno la possibilità di reperirla. Ottima è quella dei torrenti o delle fonti. Per quella dei rubinetti fate attenzione al cloro, pertanto meglio riempire un annaffiatoio oggi per utilizzarlo domani, nelle 24 ore il cloro evapora e svanisce. Un grosso problema, ove sia presente, è il calcare, quest'ultimo anche lasciando l'acqua a riposo per 24 ore non va via, pertanto utilizzate dei decalcificanti o acque diverse o distillate. Attenzione a non lasciare ristagni di acqua nei sottovasi. Tutti i vasi bonsai sono muniti di grossi fori sottostanti e di piedini, questo perché l'acqua deve fuoriuscire e non ristagnare. In estate fate prendere la pioggia alle vostre piante, loro sono felici, dopo il temporale vi ringrazieranno e vi ripagheranno con un verde intensissimo !!

## **CONCIMAZIONE**

Le piante dei boschi, dei parchi, o comunque in natura assorbono il nutrimento, che vanno a cercare in profondità, dalle radici. Quello che queste ultime trovano è composto da foglie, rami, animali, insetti in decomposizione. Tutto ciò nel bonsai non avviene, pertanto saremo noi ad apportare il giusto "sostegno" al nostro piccolo amico con concimi solidi o liquidi. Bisogna sottolineare che il concime non è vitale per le piante, ma è sicuramente utile a farle crescere forti e sane. Tutte le piante difatti producono il loro nutrimento dalla fotosintesi quindi da luce ed acqua. Tuttavia per sostenere i nostri bonsai e farli crescere forti e sani concimeremo con fertilizzanti adatti alle loro esigenze. Solitamente i concimi per bonsai hanno basso titolo di azoto e

rispetto ad altri hanno in più l'aggiunta di microelementi. Si concimano i bonsai dal mese di marzo a tutto il mese di novembre. Concimi liquidi risultano di facile somministrazione e si danno solitamente diluiti in acqua, quando si annaffia ogni 15/20 giorni, i solidi, solitamente di matrice organica, invece si somministrano ogni 30/40 giorni, posizionando il mucchietto di concime su un lato del vaso, che alla somministrazione successiva verrà eliminato per far posto a quello nuovo.

## **POTATURA**

Come scritto sopra, la traduzione dal giapponese della parola bonsai è "albero in vaso", appunto un albero. Affinché lo si possa tenere in un piccolo vaso bisogna potarlo. Molti pensano che i bonsai siano piante modificate geneticamente che restano piccole per natura, che vengono torturate oppure che siano nane o peggio che ci siano degli artifici strani e segreti che non è dato conoscere alla gente, nulla di tutto ciò. I bonsai restano piccoli perché vengono potati regolarmente e si deve mantenere la forma iniziale della pianta. Tutti i bonsai, da quelli commerciali agli esemplari, hanno una forma ed uno stile prestabilito, pertanto si andranno a potare tutti quei nuovi germogli che spuntano dalla sagoma della pianta. Diciamo che non appena i germogli avranno raggiunto una lunghezza pari a 5/7 foglie si taglierà alla seconda foglia, lasciando così per ogni germoglio una o due foglie nuove e così tutto l'anno senza un periodo di potatura prestabilito. Quando la pianta svilupperà i germogli io li accorcerò. E' un lavoro alla portata di tutti in quanto è una potatura di mantenimento!! Diverso è, se si deve creare un bonsai da zero, da un prebonsai che non ha ancora una forma ed uno stile prestabilito. Se scegliete quest'ultima strada vuol dire che il bonsai vi appassiona, pertanto è consigliabile frequentare dei corsi (anche corsi base) completi, che magari tralascino un po' la teoria (che potete trovare in numerosi testi anche ben fatti) per dedicare più tempo alla creazione, alla potatura e molto importante al rinvaso del bonsai. Ricordate inoltre che l'arte bonsai è teoria ma soprattutto pratica pertanto diffidate dei corsi on-dine meglio frequentarli di persona.

## **RINVASO**

Come detto sopra il bonsai dipende al 100% da voi. Le piante in natura possono muovere le radici per trovare nuovo nutrimento, le radici morendo diventano a loro volta nutrimento per la pianta stessa. Ciò nel bonsai non accade pertanto va effettuato il rinvaso ogni 2/3 anni nelle piante giovani ed ogni 4/6 anni negli esemplari più vecchi. Il centro bonsai che vi vende la pianta ha l'obbligo di dirvi quando è stato effettuato il rinvaso e quando sarà necessario effettuare il successivo. Fa parte della manutenzione ordinaria del bonsai. Per tutte le piante da interno il periodo migliore è quello che precede l'estate quindi il periodo che va da fine marzo a metà giugno a seconda delle specie. Il rinvaso è cosa un po' più tecnica rispetto alla potatura, potete

per la prima volta farvelo fare dal vostro centro bonsai di fiducia e chiedere di assistere in modo tale da riuscire a farlo voi stessi le volte successive.

### **ESPOSIZIONE**

Di seguito in base alla nostra esperienza trentennale possiamo darvi alcuni suggerimenti per quando a maggio metterete il vostro bonsai all' esterno. Chiaramente queste indicazioni valgono SOLO PER IL PERIODO ESTIVO (giugno, luglio, agosto, settembre) quando il sole è davvero intenso.

**VARIETA' DA PIENO SOLE:** Ficus Retusa, Ficus Formosum ( Ficus Panda), Ulmus Sinensis, (Zelkova), Tetradenia Riparia (Iboza), Ficus Microcarpa (Ficus Ginseng), Syzygium, Crassula Arborescens, Ilex Crenata, Eugenia Uniflora,

**VARIETA' DA MEZZ'OMBRA:** Carmona Macrophilla e Microphilla, Serissa Foetida, Serissa Variegata, Zanthoxylum Piperitum (Pianta del Pepe), Podocarpus Macrophilla e Microphilla, Ligustrum Sinensis, Buxus Harlandii, Sagerethia Theezans, Gardenia Jasminoides,

**VARIETA' DA OMBRA TOTALE:** Cuphea Balsamona.

# BONSAI DA ESTERNO

Sono da considerarsi bonsai da esterno, tutti quei bonsai fatti con varietà delle nostre latitudini. Sono i più belli, le caducifoglie vi fanno vedere il cambio delle stagioni, la struttura della pianta in inverno, completamente spoglia, i nuovi germogli e le fioriture esagerate in primavera, il verde rigoglioso in estate ed i colori pazzeschi dell' autunno, il tutto racchiuso in pochi centimetri....un tripudio visivo di relax e contemplazione !!

## MANUTENZIONE

I luoghi migliori per poter tenere i bonsai all' aperto sono i balconi, i terrazzi, i giardini o le pergole.

Ci sono varietà adatte al pieno sole o varietà adatte alla mezz'ombra. Quando si parla dell'esposizione solare ci si riferisce sempre ai mesi più caldi dove l'irraggiamento è maggiore, quindi i mesi di giugno, luglio, agosto fino a metà settembre. Per questi mesi molte piante vanno tenute ombreggiate, per il restante periodo dell'anno, in pieno sole. Se i bonsai prendono pioggia, vento, neve non bisogna preoccuparsi. Sono eventi che fanno parte della vita naturale delle piante. In pieno inverno, se le temperature scendono parecchio sotto lo zero ed il pane radicale gela, non è un problema, le piante in questo periodo sono pronte per ricevere il freddo. Questo aiuta anche a distruggere larve o uova di insetti dannosi. Attenzione solo alla possibile rottura dei vasi in gres, che se di bassa qualità potrebbero creparsi, ma solo sotto i -10°C. Molte volte sono più dannose le temperature estive eccessive, per questo dobbiamo proteggere le nostre piantine dal sole intenso. Attenzione invece alle gelate tardive primaverili!! Può succedere che nei mesi di aprile o maggio, quando ormai tutte le piante si sono risvegliate dal letargo invernale, arrivi una gelata notturna. Se temete questo rischio meglio riporre le piante all' interno per qualche notte o comunque proteggerle.

## IRRIGAZIONE

Come per i bonsai da interno, così per quelli da esterno, l'irrigazione è il processo più problematico. Questa la si effettua solamente quando, appoggiando i polpastrelli sulla superficie del terreno lo si sente asciutto. Questa è la regola sul quando bagnare. Le piante, sono vincolate al clima esterno, pertanto se c'è il sole si asciugheranno molto, così come col vento ed il gelo, se ci sono giornate nebbiose o piovose prenderanno l'umidità e la pioggia e saranno solo da controllare coi polpastrelli. All' esterno il clima non è uniforme come in casa, pertanto l' unico controllo da fare quotidianamente è quello di toccare la terra. La bagnatura per i bonsai da esterno la si fa a pioggia, bagnando tutta la pianta, con un annaffiatoio, facendo una bella doccia all'alberello, come se fosse un temporale insistendo per circa 10 secondi, ripetendo l'operazione per due o tre volte. Il bonsai è bagnato quando l'acqua fuoriesce dai fori di dre-

naggio sottostanti il vaso. Per i bonsai da esterno, sconsigliamo l'utilizzo dei sottovasi, in quanto se dovesse piovere o nevicare questi si riempirebbero d'acqua facendo poi marcire le radici. Se da noi, in vivaio, in estate bagniamo tutti i giorni, alla mattina o alla sera, in inverno le cose cambiano. Anche nel periodo freddo, toccheremo la superficie del vaso e se asciutta faremo una bella doccia alla pianta. Se la terra risulta gelata, e non in grado di ricevere l'acqua, metteremo il nostro bonsai al caldo per qualche ora e una volta sgelata la zolla, la bagneremo come di consueto, per poi rimetterlo al suo posto all'esterno. In vivaio, nel periodo invernale, bagniamo poche volte, se ci sono precipitazioni. Al contrario, con clima più asciutto, bagniamo all'incirca una volta alla settimana, sempre verso le 14 quando la giornata è più tiepida. Potrebbe verificarsi il fatto che ci si dimentica di bagnare il bonsai per qualche giorno, soprattutto in estate, e la pianta ariccchia e secca le foglie in quanto ha preso un colpo di secco. Se non si sono danneggiate le cellule e la pianta al suo interno ha ancora delle riserve di linfa consigliamo di reidratare il bonsai immergendolo in acqua completamente fino a sopra la chioma, per almeno 24 ore. In questo caso non si usa alcun concime di sostegno.

L'acqua ideale per le annaffiature è quella piovana, ma non tutti hanno la possibilità di reperirla. Ottima è quella dei torrenti o delle fonti o se non potete recuperarla, quella venduta per il ferro da stiro demineralizzata, o quella dei condizionatori e deumidificatori.. Per quella dei rubinetti, fate attenzione al cloro, pertanto meglio riempire un annaffiatoio oggi per utilizzarlo domani, nelle 24 ore il cloro evapora e svanisce. Un grosso problema, ove sia presente, è il calcare, dannoso soprattutto per alcune varietà come le azalee e tutte le acidofile, per eliminarlo usate dei decalcificanti, diluendoli nell'acqua di irrigazione. Attenzione a non lasciare ristagni di acqua sotto i vasi. Se avete la possibilità fate prendere la pioggia o la neve ai vostri bonsai, li renderete felici !!

## **CONCIMAZIONE**

Le piante dei boschi, dei parchi, o comunque in natura assorbono il nutrimento dalle radici e lo vanno a cercare in profondità. Quello che queste ultime trovano è composto da foglie, rami, animali ed insetti in decomposizione. Tutto ciò nel bonsai non avviene, pertanto saremo noi ad apportare il giusto "sostegno" al nostro piccolo amico con concimi solidi o liquidi per farle crescere forti e sane. Tutte le piante difatti producono il loro nutrimento dalla fotosintesi quindi da luce ed acqua. Tuttavia per sostenere i nostri bonsai e farli crescere forti e sani concimeremo con fertilizzanti adatti alle loro esigenze. Solitamente i fertilizzanti per bonsai hanno basso titolo di azoto, rispetto ad altri, ma hanno in più l'aggiunta di aminoacidi e microelementi. Si concimano i bonsai da esterno dal mese di marzo a tutto il mese di ottobre, escludendo il periodo più caldo dell'anno tra metà luglio a fine agosto. Concimi liquidi risultano di facile somministrazione e si danno solitamente diluiti in acqua,

quando si annaffia ogni 15/20 giorni, i solidi, solitamente di matrice organica, necessari per le conifere, al fine di non intaccare la micorriza sulle radici, invece si somministrano ogni 30/40 giorni, posizionando il mucchietto di concime sulla terra del vaso, che alla somministrazione successiva verrà eliminato per far posto a quello nuovo. In tutti i casi comunque leggete bene l'etichetta del prodotto per rispettare dosi e tempi.

## **POTATURA**

Il nostro piccolo alberello, è un bonsai, pertanto per mantenerlo tale, bisogna effettuare delle potature di rami e germogli. Tutti i bonsai dai più giovani agli esemplari secolari hanno una forma ed uno stile prestabilito, pertanto si andranno a tagliare tutti quei nuovi germogli che spuntano dalla sagoma della pianta. Per tutte le latifoglie, nel periodo che va da marzo a ottobre, appena spunteranno i nuovi germogli ed avranno raggiunto una lunghezza pari a 4/6 foglie, taglieremo e lasceremo solamente una o due foglie al massimo per ramo. Pertanto la pianta avrà sì una crescita, ma molto lenta, pari a 1 o 2 germogli per anno. Ecco, questa è la potatura di mantenimento, riferita ai rami verdi. Per eliminare invece rami grandi, quelli legnosi, devo effettuarla nel periodo di riposo vegetativo della pianta, quello che va da novembre a febbraio, meglio se verso fine inverno, ma comunque prima che rivegeti. In questo periodo, si potranno eliminare rami importanti e modificare la struttura del bonsai, operazione questa per appassionati che hanno già un po' di dimestichezza col bonsai. Quest'ultima operazione la si fa solitamente insieme al rinvaso.

## **RINVASO**

La salute delle piante e di conseguenza dei bonsai dipende esclusivamente dalle radici. Se queste sono danneggiate da marciumi, terricci asfittici, colpi di secco la pianta vivrà, ma vivrà male. La pianta non riuscirà a creare nuovi rami e di conseguenza non effettuerà la fotosintesi, pertanto radici sane uguale a salute, per questo che il rinvaso con un buon substrato è fondamentale!!

Come detto sopra il bonsai dipende al 100% da noi. Le piante in natura possono estendere le radici per trovare nuovo nutrimento, radici che morendo diventano nutrimento per la pianta stessa. Ciò nel bonsai non accade pertanto va effettuato il rinvaso ogni 2/3 anni nelle piante giovani ed ogni 4/6 anni negli esemplari vecchi. Il centro bonsai che vi vende la pianta ha l'obbligo di dirvi quando è stato effettuato il rinvaso e quando sarà necessario effettuare il successivo. Fa parte della manutenzione ordinaria del bonsai. Per tutte le piante da esterno, il periodo migliore è quello che precede la primavera quindi verso febbraio/marzo. In ogni caso il periodo limite per effettuare il rinvaso, è quello del rigonfiamento delle gemme, dal momento che il bonsai si sveglia ed apre le gemme meglio non agire più sulle radici, è troppo rischioso. Il rinvaso è cosa un po' più tecnica rispetto alla potatura, potete per la prima

volta farvelo fare dal vostro centro bonsai di fiducia e chiedere di assistere in modo tale da riuscire a farlo voi stessi le volte successive. Non si effettuano "MAI" rinvasi su piante deboli o debilitate.

## ESPOSIZIONE

Di seguito in base alla nostra esperienza di coltivazione trentennale, possiamo darvi alcuni suggerimenti su dove tenere la vostra pianta. Tutte le piante vanno tenute in pieno sole mentre per il periodo che va da metà giugno a metà settembre vedere la tabella sottostante per le specie più comuni;

## IN GIARDINO:

- **VARIETA' DA PIENO SOLE:** Pini (tutti), Betulla (tutte), Ginepri (tutti), Olivo, Quercia da sughero, Rosmarino, Melo, Ilex, Agrumi, Bougainvillea, Camelia, Bambù, Mirto, Zelkova serrata, Cotoneaster (tutti), Crataegus, Prunus (tutti), Loropetalum, Ginkgo biloba, Tasso, Taxodium, Larice, Carpino, Faggio, Edera, Callicarpa, Magnolia, Berberis Cachi, Glicine.
- **VARIETA' DA MEZZ' OMBRA** (tenute sotto ombraio): Aceri (tutti), Quercia (Roverella, Ilex), Melograno, Rododendro.

## IN TERRAZZO/BALCONE:

- **VARIETA' DA PIENO SOLE:** Betulla (tutte), Olivo, Quercia da sughero, Rosmarino, Melo, Ilex, Agrumi, Bougainvillea, Bambù, Mirto, Zelkova serrata, Cotoneaster (tutti), Crataegus, Prunus (tutti), Loropetalum, Ginkgo biloba, Carpino, Faggio, Edera, Callicarpa. Magnolia, Berberis, Cachi, Glicine.
- **VARIETA' DA MEZZ' OMBRA** (tenute sotto ombraio): Pini (tutti), Abeti, Ginepri, Aceri (tutti), Quercia (Roverella, Ilex), Melograno, Rododendro, Camelia, Tasso, Taxodium, Larice, Metasequoia, Pseudolarix.

# MALATTIE e PROBLEMATICHE

I bonsai sono alberi vivi pertanto possono ammalarsi come tutte le piante.

Una cosa molto importante da ricordare è che, se la pianta gode di ottima salute per cui quindi si rispettino le condizioni che abbiamo scritto nei vari paragrafi di luce, acqua, temperature, rinvasi e concimazioni difficilmente si ammalerà. Un essere vegetale o animale quale esso sia se sano, si ammala con molta più difficoltà.

I problemi maggiori li riscontriamo nei bonsai da interno. Quando le nostre piccole piante sono dentro le nostre case possono avere problemi derivanti da:

- **SCARSA LUMINOSITA'**, il bonsai produrrà foglie grandi e di un verde pallido, con internodi lunghissimi e rami che si afflosciano, rimediare quindi mettendolo alla luce.

- **LE FOGLIE CASCANO GIALLE**, il bonsai è disidratato, bagnare più sovente e meglio (vedi paragrafo delle bagnature).

- **LE FOGLIE CASCANO VERDI**, il bonsai è troppo bagnato, si rischia il marciume radicale, ridurre le bagnature (vedi paragrafo delle bagnature)

- **LO BAGNO MA SI ASCIUGA SUBITO**, significa che il vaso è pieno di radici e va fatto il rinvaso (vedi paragrafo del rinvaso).

Per quanto riguarda i bonsai da esterno, anche qui le cause di problemi possono arrivare dalla irrigazione sbagliata o dai colpi di sole (ci si dimentica la pianta al pieno sole estivo), dalle gelate tardive primaverili, o dalle gelate oltre i -10°C.

Altri problemi che non dipendono da agenti patogeni ma dalla mala gestione del bonsai possono essere, la clorosi, che è un problema causato da carenze nutrizionali (soprattutto carenza di ferro) ed il marciume che è causato da bagnature troppo frequenti.

I vegetali comunque possono contrarre malattie, indipendentemente dalla negligenza umana (tutti i casi elencati sopra), dagli insetti o dai funghi.

Problemi principali che riguardano i bonsai derivanti dal mondo animale possono arrivare da:

Afidi (pidocchi) .....trattare con aficida.

Mosca bianca o aleurodidi.....trattare con insetticida specifico.

Cocciniglie.....trattare con anticocciniglia.

Ragnetto rosso.....trattare con acaricida.

Nottue....sono dei bruchi che masticano foglie e germogli, trattare con un insetticida di contatto.

Nematodi o insetti terricoli.....trattare con geoinsetticida.

Problemi principali che riguardano i bonsai derivanti dal mondo crittogamico (funghi):

Oidio, si verifica con il caldo, poca ventilazione e l'umi-

dità.....trattare con prodotto specifico

Fumaggine, è una conseguenza di attacco di afidi, per non averla eliminare gli afidi.

Ticchiolatura, si sviluppa con caldo e poca ventilazione, colpisce foglie e fusti.

Cancri.....trattare con prodotti specifici.

Per effettuare eventuali trattamenti sui bonsai, si utilizzano i normali insetticidi o anticrittogamici che si trovano in commercio. Non ci sono prodotti specifici per i bonsai, i prodotti utilizzati sono gli stessi che si usano per le piante da balcone o per le piante dell'orto. Mi raccomando di rispettare le dosi consigliate dal produttore riportate sull'etichetta.

Se si dovessero verificare comunque malattie o problemi su parassiti i vostri centri bonsai restano a disposizione per qualsiasi consulenza.

# PREBONSAI

Per chi si appassiona e volesse cominciare a creare dei bonsai ecco il capitolo dei prebonsai.

Sono piante che, solitamente, non hanno alcuna forma pertanto sono da educare con filo e potature, seguendo gli stili e gli insegnamenti dei maestri orientali. Per fare ciò consigliamo di partecipare di persona a dei corsi base o avanzati, stando a stretto contatto con professionisti del settore che si dedicano a questo da una vita. Sconsigliamo i corsi fatti on line sui social...un corso va fatto in presenza, fare bonsai è cultura è coltivazione è fare gruppo ma soprattutto i vari errori commessi vengono riconosciuti e corretti, informazioni queste che da un video non vengono trasmesse.

I prebonsai, lo dice la parola stessa, sono degli alberi, solitamente giovani con età dai 2 ai 7 anni che sono predisposti a diventare bonsai. Non tutte le piante però possono essere educate a diventare dei bonsai. La parola giapponese bonsai, che come ripetuto più volte significa "albero in vaso" potrebbe farci pensare che ogni pianta potrebbe diventare un bonsai. Effettivamente in linea teorica è così, ma in pratica no. Questo perché innanzitutto dobbiamo pensare che il nostro bonsai deve vivere molto tempo, anni o addirittura secoli, pertanto il primo passo è scegliere varietà che già in natura siano longeve come le conifere o diverse latifoglie. Poi dobbiamo pensare che il bonsai vive in vaso e molte volte questo è basso, pertanto dobbiamo scegliere varietà che ben si adattano a vivere a lungo in vasi bassi...e qui la fascia si restringe a determinate varietà.

Un altro fattore molto importante è che i prebonsai sono piccoli alberi che hanno già avuto un inizio di lavorazione, sia radicale che apicale.

Questi sono differenti dalle piante che si trovano nei comuni vivai per diversi motivi:

- Fin dal primo anno di età viene eliminato il fittone, quindi tutte le radici si allargano a raggiera, favorendo lo sviluppo di un bel piede che col passare degli anni diventerà ben raggiato, il Nebari.

La giovane piantina viene fin da subito coltivata in vasi bassi. Succede spesso che si trovano delle piante stupende in vasi da vivaio (i mastelli, quelli neri in pvc, da vivaio) poi quando arriva il momento di mettere la pianta in vaso basso si trovano le sorprese, la radice che negli anni ha cominciato ad arrotolarsi a spirale intorno al vaso, sviluppando lunghezze considerevoli. A quel punto il taglio delle radici è talmente drastico e massiccio che la pianta deperisce o nella maggior parte dei casi secca e muore.

Nei vivai di produzione di prebonsai, il rinvaso viene effettuato ogni due anni con substrati adatti alle varietà e alla specie.

Quando scegliete il vostro prebonsai indirizzatevi pertanto su varietà adatte. Difatti chi è specializzato nella

produzione di prebonsai coltiva varietà adatte allo scopo, solitamente varietà che provengono dal Giappone. E' il caso del vivaio di produzione nel Canavese a nord di Torino di Green Express ( vedi [www.prebonsai.eu](http://www.prebonsai.eu)).

La maggior parte dei prebonsai sono piante da esterno, adatte alle nostre latitudini. Nella tabella di seguito potete trovare delle varietà adatte alla coltivazione bonsai.

I livelli sono evidenziati con dei piccoli cerchi, dove 1 è il minimo e 5 il massimo.

Nella tabella, la colonna "longevità" indica quanto la pianta vive in natura.

Nella colonna "risultati" sono indicati i livelli di rendimento della specie ad essere educata a bonsai. Qui è racchiuso anche il grado di sopportazione della pianta ad essere educata a più stili. Un Ginepro o un Tasso che hanno 5 "palini" sono generosi e si possono educare a tutti gli stili, dalla cascata estrema al Bunjin e col passare del tempo difficilmente rimarrete delusi nel lavorarlo a bonsai. Una Betulla o un Cornus, seppur varietà stupende, invece vi permetteranno lavorazioni limitate.

Ecco cosa racchiude il prebonsai, la forza della natura, la capacità dell' uomo nel plasmare un albero senza arrecarli danno seguendo le regole dei maestri orientali. Pertanto più siete bravi nella lavorazione del vostro bonsai più otterrete risultati soddisfacenti.

VARIETA'	LONGEVITA'	RISULTATI
Juniperus (tutti)	ooooo	ooooo
Pinus (tutti)	ooooo	ooooo
Acer (tutti)	ooo	ooooo
Malus	oo	oooo
Taxus	ooooo	ooooo
Rhododendron	ooo	ooooo
Cotoneaster	oo	ooooo
Punica	ooo	ooo
Olea	oooo	ooooo
Quercus	ooo	oooo
Zelkova	oo	oooo
Ulmus	oo	oooo
Larix	oooo	oooo
Serissa Japonica	oo	oo
Tilia Cordata	ooo	ooo
Carpinus	oo	ooo
Taxodium	ooo	oooo
Betula	oo	oo
Cornus	oo	oo
Rosmarinus	ooo	ooooo
Abies	ooo	oooo
Cedrus	oooo	ooo

# GLI STILI

Dopo aver scelto il vostro prebonsai ora dovete lavorarlo secondo i dettami dei grandi maestri. Ed è qui che entra in gioco la vostra abilità, creatività ed il vostro senso estetico.

Come già accennato in altri paragrafi, i maestri giapponesi nella storia secolare di questa magnifica arte, hanno creato degli stili che oggi cerchiamo di imparare e di insegnare nei corsi che facciamo quasi settimanalmente.

Questi sono circa una trentina, ma quelli principali sono meno di una decina, tutti gli altri sono un'elaborazione di quest'ultimi. Come il disegno che vedete a pagina 2, è un'elaborazione di quello del grande John Naka. Qui sono rappresentati gli stili base. La linea che vedete, rappresenta il suolo visto di profilo che dalla pianura, sale su fino alle alte vette. Ecco, qui è rappresentata l'essenza del bonsai con i suoi stili

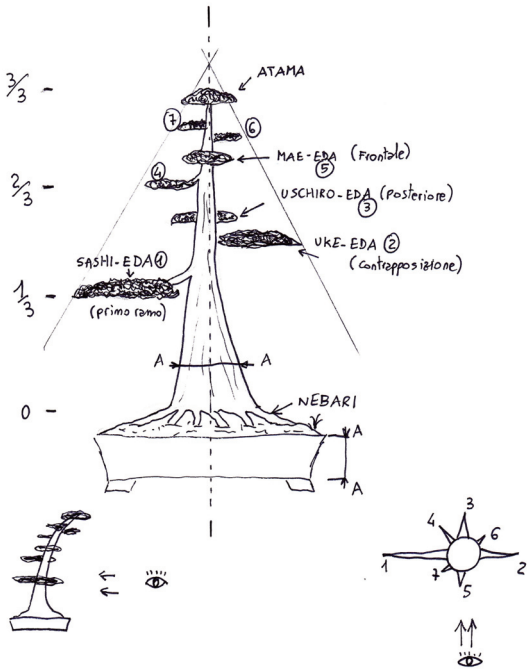
Questi sono i 7 base dai quali derivano tutti gli altri.

- |                     |              |
|---------------------|--------------|
| 1 ERETTO FORMALE    | (CHOKKAN)    |
| 2 ERETTO INFORMALE  | (MOYOGI)     |
| 3 INCLINATO         | (SHAKAN)     |
| 4 SEMI CASCATA      | (HAN-KENGAI) |
| 5 CASCATA           | (KENGAI)     |
| 6 SCOPA ROVESCIAATA | (HOKI-DACHI) |
| 7 LITTERATI         | (BUNJIN)     |

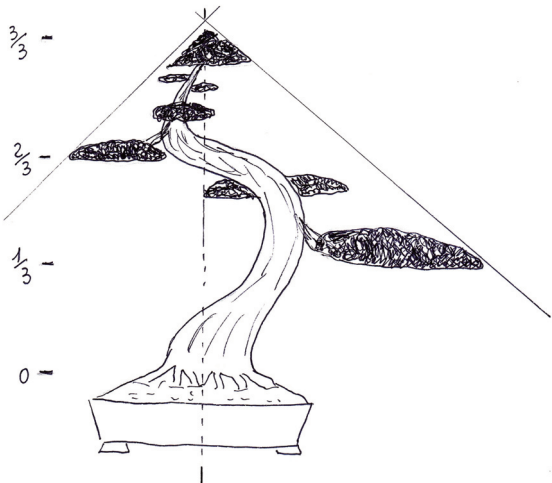
Osservando bene il disegno di Naka, possiamo notare come ogni stile sia strettamente collegato all'ambiente circostante. Se vogliamo realizzare stili a scopa rovesciata o degli eretti, che sono di pianura, dovremo lavorare con essenze che crescono in quest'area, per cui quindi principalmente latifoglie. Man mano che saliamo verso la cima dell'ipotetica montagna, allora potremo e dovremo usare varietà adatte ad essere piegate e attorcigliate pertanto useremo principalmente determinate conifere. Pertanto se decidete di realizzare una cascata non opterete per un acero o un melo bensì per un ginepro o un pino.

Per effettuare le lavorazioni e dare forma alla pianta si utilizzano degli appositi attrezzi e fili di alluminio o rame. Questa è una guida base e non riporta tutto ciò che è atto alla lavorazione dei bonsai, pertanto se interessati a cimentarvi in quest'arte vi consigliamo di frequentare dei corsi base e di approfondimento nei centri bonsai di riferimento.

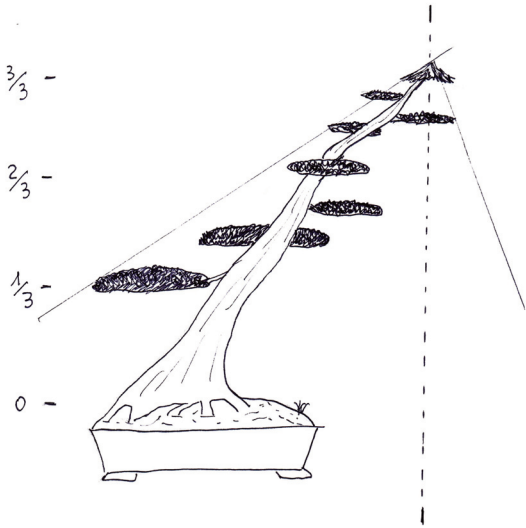
# ① CHOKKAN (Eretto Formale)



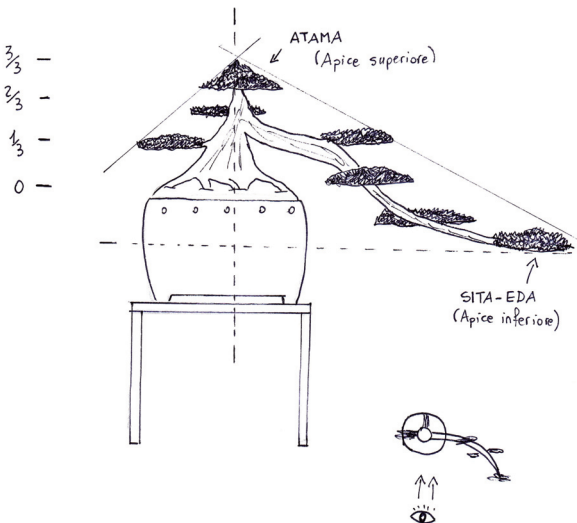
# ② MOYOGI (Eretto Informale)



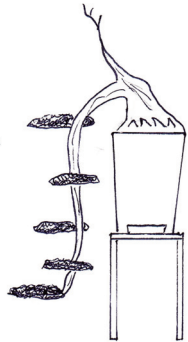
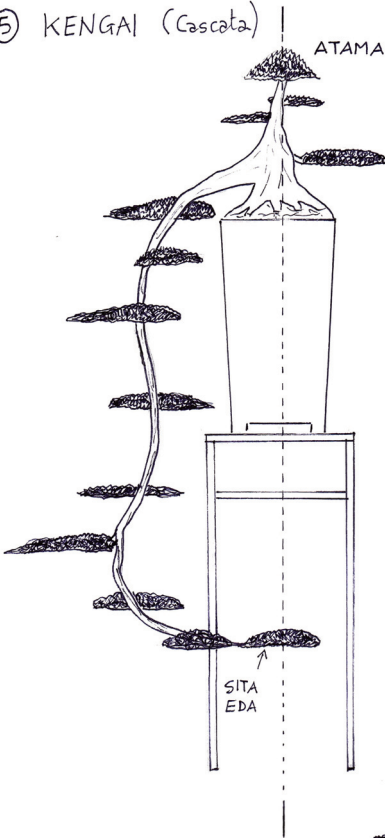
③ SHAKAN (Inclinato)



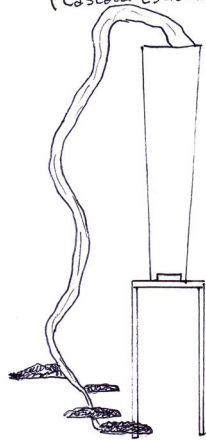
④ HAN-KENGAI (Semi-cascata)



⑤ KENGAI (Cascata)



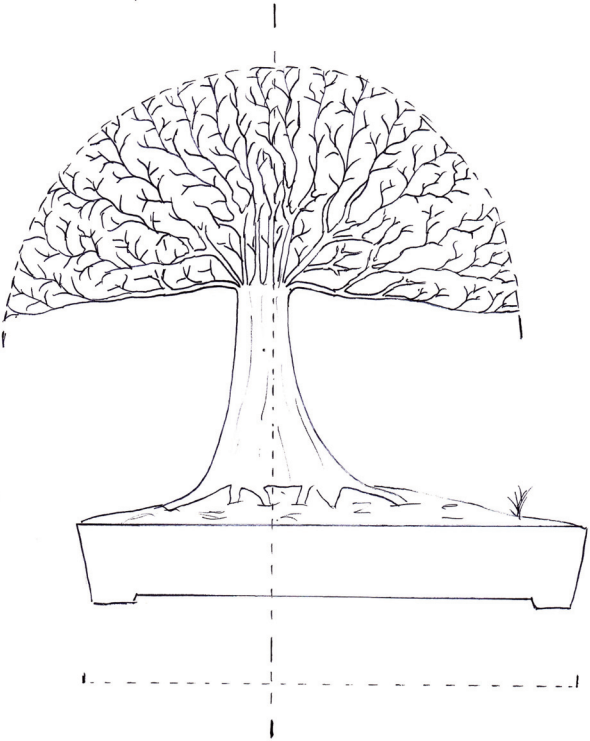
DAI-KENGAI (Cascata estrema)



⑥

HOKI-DACHI  
HOKI-ZUKURI

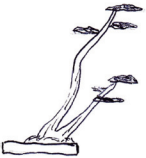
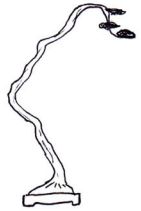
(Scopa rovesciata)



⑦

BUNJIN

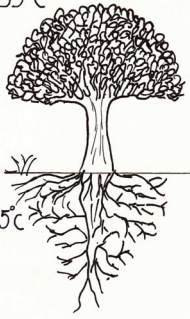
(Litterati)







+35°C



+15°C

ESTATE

+35°C



+60°C

T° Max. +35°C/+40°C

-20°C



+10°C

INVERNO

-20°C



-20°C

T° Min. -7°C/-10°C

# IL TUO BONSAI

NOME BOTANICO:

.....

ANNO DI NASCITA:

.....

RINVASATO IL (mese/anno):

.....

RINVASO PROSSIMO (mese/anno):

.....

ESPOSIZIONE:

.....o.....pieno sole

.....o.....mezz'ombra

.....o.....ombra

ACQUISTATO DA: